

Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2022

«Non stanchiamoci di fare il bene;
se infatti non desistiamo a suo tempo mietteremo.
Poiché dunque ne abbiamo l'occasione,
operiamo il bene verso tutti»
(Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mietteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (*kairós*), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso

(Continua nella seconda pagina)

AGENDA

Domenica 6 marzo

OLMI

Mattina: catechismo di 4^a elementare

Venerdì 11 marzo

MUGGIANO

Ore 17.00: Via Crucis per i bambini

Domenica 13 marzo

OLMI

Mattina: catechismo di 3^a elementare

Ore 15.00: Ritiro 5 elementare

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI CARNEVALE
DI SABATO POMERIGGIO,
L'INIZIATIVA DI RACCOLTA DEI BENI DI PRIMA NECESSITA' PER
L'UCRAINA VIENE ESTESA ECCEZIONALMENTE AI RITIRO
ANCHE IN PIAZZA A MUGGIANO.

Si ricorda che la raccolta nei giorni feriali – fino a ulteriori disposizioni – si svolge presso la Parrocchia tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 11.

SI RACCOLGONO:

- Coperte e cuscini con riempimento sintetico
- Pannolini
- Vestiti (giacche, maglioni, biancheria intima, calze), solo se invernali e in buono stato
- Omogeneizzati
- Prodotti per l'igiene personale
- Prodotti alimentari a lunga conservazione
- Piatti, bicchieri e posate monouso
- Medicinali e dispositivi medici (antibiotici, analgesici, antiemorragici, antidiarroeici, cardiovascolari, antisettici - garze, cotone, bende per fermare emorragie)



Punto di raccolta: parrocchia di Muggiano

Parrocchia Madonna della Fede:

Segreteria, tel. 024598716 - madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina:

Segreteria, tel. 0248911197 - santamarcellina@chiesadimilano.it

del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui fruttisaranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44).

Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

«**Non stanchiamoci di fare il bene.**» La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. Spe salvi, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoi-

simo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui.

Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai sistanca di perdonare. Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. Fratelli tutti, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu...

Il testo completo del messaggio è disponibile sul sito www.vatican.va



Quaresima

*Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo*

Il Signore ci annuncia la sua vicinanza, che il Regno di Dio è vicino.

Il Tempo forte della Quaresima ci offre la possibilità di conoscere in profondità la vita di Gesù che ci aiuta a conoscere il Padre.

Lo Spirito Santo ci prende per mano e ci guida nel cammino di conversione.

Programma per la Quaresima 2022

Segni del cammino:

- * **Sguardo contemplativo su Gesù, l'Agnello di Dio** che toglie i peccati del mondo
- * **Cammino penitenziale** in vista della Confessione di Pasqua
- * Ripresa dell'utilizzo dell'**acqua benedetta** (Durante l'Atto penitenziale)
- * Predicazione a partire dai ricchissimi **Vangeli domenicali**
- * Cammino di conversione personale: guardare le nostre **debolezze** e sviluppare i nostri **carismi**.
- * **Canto allo spezzare del pane: Anima Christi** (S.Ignazio di Loyola)
- * **Lettura spirituale: Evangelii Gaudium**, Esortazione apostolica di Papa Francesco
- * **Preghiera in famiglia e segno comunitario**: "Un lumino rosso per la preghiera settimanale"
- * **Esercizi spirituali cittadini on-line**: 8-9-10 marzo: [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)

Prima domenica di Quaresima

Imposizione delle ceneri
al termine di ogni S.Messa

Ogni sabato dalle 16.00 alle 18.00

Possibilità della Confessione
nella cappellina del SS Sacramento
della Parrocchia Madonna della fede

Progetto caritativo

Le Caritas parrocchiali
svilupperanno progetti
a favore dei più poveri
delle nostre parrocchie



Letture spirituali per la QUARESIMA

dalla Esortazione Apostolica
EVANGELII GAUDIUM
di Papa Francesco

Prima settimana - da domenica 6 marzo

INTRODUZIONE

1. **La gioia del Vangelo** riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

I. GIOIA CHE SI RINNOVA E SI COMUNICA

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché « nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore ». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia

aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: « Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici ». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare « settanta volte sette » (*Mt 18,22*) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile...

(Continua a leggere fino al n° 18)

Preghiera in famiglia

Signore Gesù
vera Gioia del nostro cuore
ti ringraziamo per questa giornata.
La tua presenza ci libera dal peccato, dalla tristezza,
dal vuoto interiore, dall'isolamento.
Saperti Risorto, vivo e operante
nel nostro tempo e nelle nostre case,
ci aiuta a gustare la dolce gioia del tuo amore,
l'entusiasmo di fare il bene,
la dignità della nostra persona,
la pienezza della vita.
Insegnaci a riconoscere il tuo Spirito
che ci consente, attraverso il Vangelo,
di conoscere il Padre
e di amare i fratelli e le sorelle.
Amen.

Come Gesù nel deserto, anche noi subiamo la tentazione di saziare noi stessi, di ricercare per noi il massimo godimento. La logica di Gesù e della Quaresima è quella di spezzare il pane per i fratelli più poveri, stimando la diversità di tutti. E di conseguenza vivere le privazioni come sete e fame di Dio: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio".

DEBOLEZZA da cui convertirsi: **EGOISMO**

QUALITÀ da sviluppare: **STIMA DEI FRATELLI E DELLE SORELLE**